

STUDI MEDIEVALI

3^a SERIE

ANNO LX - FASC. II - DICEMBRE 2019

STUDI MEDIEVALI
Rivista della
Fondazione
Centro italiano di studi
sull'alto medioevo di Spoleto

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ENRICO MENESTÒ, presidente

ANTONIO CARILE — ANTONIO PADOA-SCHIOPPA — FRANCESCA ROMANA
STASOLLA — FRANCO ALUNNO ROSSETTI, consiglieri

CONSIGLIO SCIENTIFICO

ENRICO MENESTÒ, presidente

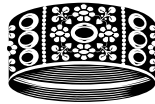
ERMANNÒ ARSLAN — PAOLO CAMMAROSANO — ANTONIO CARILE —
GUGLIELMO CAVALLO — GIUSEPPE CREMASCOLI — CARLA FALLUOMINI —
PAOLO GROSSI — MASSIMO MONTANARI — ANTONIO PADOA SCHIOPPA —
ADRIANO PERONI — GIUSEPPE SERGI — FRANCESCA ROMANA STASOLLA
FRANCESCO STELLA, consiglieri

STVDI MEDIEVALI

SERIE TERZA

Anno LX - Fasc. II

2019



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO

la conduzione di essa ai Domenicani e ai Francescani. Il compito è lo stesso, ma da sempre il “marchio” dell’intollerante è per il domenicano. Perché? A questo e ad altri interrogativi cerca di rispondere il presente libro».

Notariorum itinera. Notai toscani del basso Medioevo tra routine, mobilità e specializzazione, a cura di GIULIANO PINTO, LORENZO TANZINI e SERGIO TOGNETTI, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2018, pp. VIII-312 (Biblioteca Storica Toscana, 78. A cura della Deputazione di storia patria per la Toscana). – «La ricchezza della documentazione notarile conservata negli archivi toscani sta alla base delle ricerche di questo volume collettivo: una documentazione per il basso Medioevo sovrabbondante, capillare, capace di illuminare anche dinamiche sociali ed economiche tradizionalmente avvicinate con fonti di matrice imprenditoriale. I saggi qui raccolti, tuttavia, hanno fatto qualcosa di più che segnalare le possibilità di studio e la varietà di percorsi che si aprono seguendo le carriere dei notai e le loro variegata esperienze professionali. L’analisi delle imbreviature superstiti non è andata disgiunta dalla comprensione del patrimonio documentario ‘virtuale’, perché citato nelle fonti ma non conservato, e comunque in quanto tale indice dell’incidenza complessiva del notariato. Questo lavoro collettivo ha dunque guardato alla messa a punto di alcuni nuclei problematici: dimensione territoriale del lavoro notarile; rapporto dei notai con i molteplici poteri pubblici ed ecclesiastici (tanto nelle città quanto nei contadi); specializzazioni funzionali nell’attività per corporazioni di mestiere, confraternite e fabbricerie; differenziazioni negli usi scrittori e nei livelli culturali raggiunti. Il tutto anche nella prospettiva di altri ambiti regionali (italiani e mediterranei) e per un complessivo progresso della ricerca al riguardo».

Il testamento di Marco Polo. Il documento, la storia, il contesto, a cura di TIZIANA PLEBANI, Milano, Edizioni Unicopli, 2019, pp. 202, figure 9 in bianco e nero e a colori (= «Miscellanea Marciana», XXII, 2017). – «La Biblioteca Nazionale Marciana conserva un documento di straordinario valore storico: il testamento di Marco Polo. Alle ultime volontà dell’illustre viaggiatore era opportuno dedicare, anche a fini di valorizzazione, un corpus di studi aggiornato alle conoscenze più recenti e alle più avanzate tecniche di indagine materiale: oltre a una rigorosa edizione del testo, il volume fa luce sugli aspetti umani, culturali, sociali che le parole di Marco custodiscono o evocano, ma disvela anche le storie che sono conservate dalla stessa pergamena, la sua fattura, la sua redazione, il notaio che la vergò, il passaggio di mano in mano sino a giungere a oggi e alla custodia presso la Biblioteca Marciana. Vicende materiali e trascendenti, quotidiane e straordinarie: la casa, gli oggetti, l’eredità, gli affetti, la devozione, gli echi del viaggio, la favolosa Cina e la Venezia trecentesca. Un vasto mondo che questo volume esplora e consegna a chi legge».

TIZIANA PLEBANI, *Le Scritture delle donne in Europa. Pratiche quotidiane e ambizioni letterarie (Secoli XIII-XX)*, Roma, Carocci editore, 2019, pp. 368 (Frecce, 270). – «Fu la possibilità di scrivere nella propria lingua madre ad aprire la strada alle scritture femminili. Da quel momento, le donne iniziarono ad appuntare